

Almeno 400.000 bambini e ragazzi nel Regno Unito assumono psicofarmaci contro l'iperattività.

Negli ultimi cinque anni è triplicata la spesa del servizio sanitario nazionale britannico per i farmaci usati nel trattamento dell'iperattività in bambini e adolescenti. Nonostante i timori espressi dai medici per gli effetti collaterali, almeno 400.000 ragazzi tra i 5 e i 19 anni sarebbero in cura con farmaci contro l'iperattività. Rapportando il totale delle dosi a tutta popolazione compresa in questa fascia d'età, si ottiene una media di più di quattro dosi all'anno di tali farmaci per ogni bambino. Sono almeno tre i farmaci, incluso il trattamento standard con il Ritalin, maggiormente prescritti a bambini e ragazzi con sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) quando altri tipi di trattamenti si sono rivelati inefficaci (...) Le linee guida ufficiali del servizio sanitario nazionale consigliano il trattamento farmacologico solo nei casi più gravi, nonostante siano stati segnalati problemi cardiovascolari e allucinazioni, fino a pensieri suicidi. Dall'entrata in commercio del Ritalin nei primi anni '90 almeno nove casi di decesso sono stati riportati all'agenzia per il controllo del farmaco nel Regno Unito (Medicines and Healthcare products Regulatory Agency). Secondo una ricerca dell'Università di Berkeley in California, dal 1993 l'uso di questi farmaci a livello mondiale è triplicato. La rivista Health Affairs sostiene che nel Regno Unito la spesa per i farmaci per l'ADHD è aumentata del 31% per ogni anno dal 1999 al 2003, passando da 4.2 milioni di Sterline a 12.4 milioni di Sterline. Questa cifra è inferiore a quella spesa dagli Stati Uniti, dove si è registrato un incremento da 328.5 milioni di Sterline nel 1999 a 1.2 miliardi di Sterline nel 2003, ma è comunque superiore alla spesa sostenuta da nazioni come Francia, Australia e Giappone. In termini di media nazionale è come se nel Regno Unito ogni bambino o ragazzo tra i 5 e i 19 anni avesse assunto l'equivalente di 2,76 dosi nel 1999, passando a 4,46 dosi nel 2003. La media negli Stati Uniti è aumentata da 26,8 dosi per anno nel 1999 a 38,5 dosi nel 2003. La media più bassa è stata registrata a Singapore con 0,2 dosi per bambino nel 1999, e 0,3 nel 2003. Una dose (o unità standard) corrisponde a una compressa da 5mg o a 5 ml di liquido o una fiala iniettabile. Le singole prescrizioni mensili di Ritalin in Inghilterra e Galles sono aumentate da 4.000 nel 1994 a 359.000 nel 2004. Il professor Richard Scheffler dell'Università di Berkeley ritiene che l'ADHD potrebbe diventare il maggior disturbo infantile a livello mondiale trattato con farmaci: "riteniamo che il già notevole costo globale per le cure farmacologiche subirà un significativo aumento nel prossimo decennio" (...). Andrea Bilbow, amministratore delegato di Addiss, ritiene che "il resto del mondo è ben lontano dal raggiungere il livello degli Stati Uniti. Nel Regno Unito registriamo ancora una sottodiagnosi del problema con un conseguente minor livello di prescrizione farmacologica. Nel 1993 vi era una conoscenza limitata dell'ADHD, ma non appena si è avuta una maggiore consapevolezza si è verificato un immediato aumento di diagnosi e cure (...)"

Traduzione di Paola Tiberi per "Giù le Mani dai Bambini"